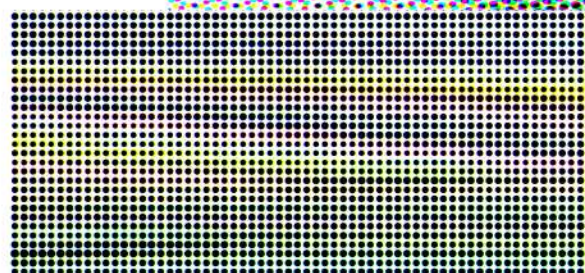


Etiche e (geo)politiche dei rifiuti

Dialoghi intorno agli STS:
design, ricerca e
la sfida del "più che umano"



PARTECIPANTI

- Marco Armiero**
(KTH Royal Institute of Technology)
- Gianluca Burgio**
(Università di Enna "Kore")
- Blanca Callén**
(Universitat de Vic)
- Dario Minervini**
(Università di Napoli Federico II)
- Alvise Mattozzi**
(Politecnico di Torino)
- Blanca Pujals**
(Architetta e ricercatrice)
- Micol Rispoli**
(Ricerca indipendente)
- Ramón Rispoli**
(Università di Napoli Federico II)
- Assunta Viteritti**
(Sapienza Università di Roma)

Venerdì 1 Luglio
19:00 - 21:00

PIAZZA SAN PIETRO IN MONTORIO, 3
(GIANICOLO) **INGRESSO LIBERO**

Dialoghi intorno agli STS: design, ricerca e la sfida del "più che umano"

La [Real Academia de España en Roma](#), la Oficina Cultural de la Embajada de España en Italia e l'associazione [STS Italia](#) promuovono la prima edizione dei *Dialoghi intorno agli STS: design, ricerca e la sfida del "più che umano"*-, una serie di incontri con l'obiettivo di creare uno spazio comune di riflessione sugli Studi Sociali della Scienza e della Tecnologia (STS) e, in particolare, sul ruolo della tecnoscienza nelle società "più che umane". Questo programma è stato pianificato per favorire lo scambio e il networking tra ricercatori, designer e artisti spagnoli e italiani, al fine di condividere le loro ricerche e sviluppi in questo campo, contribuendo ad incrementare la diffusione dei loro progetti.

L'ambito interdisciplinare degli STS è emerso negli anni '70 per indagare il ruolo (e il potere) della scienza e della tecnologia nelle società contemporanee; studia con particolare attenzione il modo in cui progetti scientifici e quelli relazionati all'innovazione tecnologica contribuiscono attivamente a produrre il sociale. Questa prospettiva STS farà da cornice a due incontri di scambio e divulgazione culturale, in cui gli ospiti provenienti da Spagna e Italia presenteranno i diversi modi in cui l'approccio "più che umano", caratteristico di questi studi, ha avuto un impatto sulle loro esperienze di ricerca e sulle loro pratiche progettuali e pedagogiche.

Il secondo incontro di questo programma, *Etiche e (geo)politiche dei rifiuti*, si terrà venerdì 1 luglio alle ore 19:00 presso l'auditorium dell'Accademia. Intorno a questo tema comune, due ricercatori spagnoli, Blanca Callén e Blanca Pujals, e due ricercatori italiani, Marco Armiero e Dario Minervini, condivideranno le sue riflessioni. A tutti gli interventi seguirà un dibattito aperto al pubblico. L'evento verrà registrato e potrà essere seguito [in streaming dalla nostra pagina Facebook](#).

Il primo incontro, *Design e STS: esperimenti pedagogici in Spagna e Italia*, ha avuto luogo il 23 maggio presso l'Accademia e si può visitare online su [questo link](#).

Etiche e (geo)politiche dei rifiuti

Residui, scarti, tossicità: i prodotti dell'attività umana invadono il mondo e spesso l'unica cosa che cerchiamo di fare è allontanarli dalla nostra vista; tuttavia, in un'epoca definita anche come *Wasteocene*, è ormai impossibile non essere consci della loro presenza e dei loro effetti sul pianeta. Nonostante i nostri tentativi più o meno convinti di invisibilizzarli, i rifiuti costituiscono infatti una sorta di infrastruttura materiale del mondo contemporaneo, e una delle loro maggiori insidie risiede proprio nella loro ordinarietà, che ce li fa apparire in qualche modo familiari: non c'è panorama al mondo in cui non compaia, da qualche parte, una cicca di sigaretta. Come afferma Timothy Morton, le cose non si buttano mai semplicemente "via": vanno a finire sempre in un luogo molto specifico del globo - che sia una discarica o la cima del monte Everest - e costituiscono parte integrante della cosiddetta tecnosfera: il gigantesco iperoggetto costituito da tutto ciò che gli umani hanno prodotto nel corso della loro esistenza sul pianeta, e il cui peso complessivo ammonta ormai a svariati trilioni di tonnellate.

Donna Haraway parla di *convivenza* con la tossicità che noi stessi, in quanto umani, produciamo: una tossicità che altera - spesso in maniera determinante - i nostri modi di esistenza individuali e comunitari. La presenza degli scarti e la loro gestione infatti ha effetti profondi non solo sugli equilibri ambientali ma su interi sistemi socio-materiali, spesso anche geograficamente lontani. Si pensi ad esempio alle disastrose conseguenze non solo ecologiche, ma anche sociali e sanitarie, delle discariche di rifiuti elettronici a cielo aperto in Ghana: i perversi equilibri geopolitici contemporanei danno al Nord del mondo l'idea - tanto cinica quanto illusoria - di poter esternalizzare i suoi danni. Nessun modo di intendere e gestire i rifiuti, quindi, riguarda esclusivamente "quei" rifiuti, ma è sempre legato a doppio filo con un certo modo di intendere e gestire gli umani, le altre entità - inerti e non - e le relazioni tra esse: la vita sul nostro pianeta è un complesso groviglio in cui umano e non-umano, umani e rifiuti, co-esistono e co-evolvono in una "forma semiotico-materiale di compostaggio".

Ma se riconosciamo questo intreccio indissolubile tra umani e non umani, fino a che punto i rifiuti sono condannati a essere "rifiuti", cioè materia inerte, passiva, destinata a sparire senza lasciar traccia (come se ciò fosse davvero possibile)? Cosa implica guardare gli artefatti adottando un'idea "più che umana" di etica, estendendo quindi anche ad essi le nozioni di vulnerabilità, cura, lavoro riproduttivo? In che modo e misura riparare degli oggetti - e quindi negare il loro futuro carattere di scarti - significa contribuire alla riparazione di ecosistemi socio-tecno-naturali molto più ampi, che includono umani e altre entità?

Questo incontro riunisce quattro voci di studiose/i spagnole/i e italiane/i che affrontano queste tematiche da ottiche diverse, ma con analoga apertura di campo e con evidenti punti di intersezione, spesso offerti da nozioni, saperi e metodi provenienti dagli Science and Technology Studies con cui in modi diversi dialogano. L'intenzione è quella di offrire uno sguardo più complesso sulle questioni in esame, problematizzando la nozione stessa di rifiuto così come il modo tradizionale di intendere la relazione tra umani e artefatti.

Programma

Saluti e ringraziamenti (RAER e STS Italia): 19.00 - 19.10

Introduzione (Gianluca Burgio e/o Ramon Rispoli): 19.10 - 19.20

Blanca Callén: 19:20 - 19:40

Dario Minervini: 19:40 - 20:00

Blanca Pujals: 20:00 - 20:20

Marco Armiero (online): 20:20 - 20:40

Dibattito: 20:40 - 21:00

Biografie

Marco Armiero è dirigente di ricerca presso l'Istituto di Studi sul Mediterraneo del Consiglio Nazionale delle Ricerche e direttore dell'Environmental Humanities Laboratory del KTH di Stoccolma. Ha svolto attività di ricerca presso la Yale University, la University of California, Berkeley, e la Stanford University. È stato Marie Curie fellow presso la Università Autonoma di Barcellona e Visiting Researcher al Centro di Studi Sociali dell'Università di Coimbra. È stato nominato Barron Visiting Professor di environmental humanities presso la Princeton University. Per Einaudi ha pubblicato *Le montagne della patria. Natura e nazione nella storia d'Italia. Secoli XIX e XX* (2013), *L'era degli scarti. Cronache dal Wasteocene, la discarica globale* (2021) e, con Roberta Biasillo e Wilko Graf von Hardenberg, *La natura del duce. Una storia ambientale del fascismo* (2022). Dal 2019 è il presidente della European Society for Environmental History.

Gianluca Burgio professore associato di Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università "Kore" di Enna, ha insegnato anche presso la Universitat Politècnica de Catalunya (Barcellona) e la Universitat Ramon Llull (Tarragona). Interpreta l'ambiente come reti di attori umani e non umani le cui relazioni danno forma allo spazio. È stato invitato a partecipare con un'installazione e con un video alla XVII Biennale di Architettura di Venezia 2021 – Padiglione Italia. È il fondatore del collettivo Living Sphere.

Blanca Callén, professoressa all'Universitat de Vic e all'Universitat Oberta de Catalunya, e ricercatrice nell'area degli Studi Sociali della Scienza e la Tecnologia, il design e l'azione politica collettiva. Negli ultimi anni ha lavorato sul e-waste e i rifiuti in un contesto di emergenza climatica. Il suo lavoro si basa su metodologie partecipative e sul pensiero critico ed ecofemminista. È co-fondatrice e membro attivo dell'associazione Restarters BCN, dedicata alla promozione di alternative all'obsolescenza programmata e all'avanzamento di una cultura della riparazione per la transizione eco-sociale di Barcellona.

Alvise Mattozzi sociologo, è ricercatore al Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio, dei Trasporti del Politecnico di Torino, dove insegna Studi Sociali della Scienza e della Tecnologia. È membro di Theseus. Centri studi su Tecnologia, Società e Umanità sempre del Politecnico di Torino. Le sue ricerche vertono sullo studio del contributo degli oggetti tecnici alle relazioni sociali e in particolare sullo studio del ruolo del design nelle nostre società. Per lungo tempo ha lavorato su questi temi alla Libera Università di Bolzano, dove ha contribuito a creare il Corso di Laurea Magistrale in Eco-Social Design. Già vice-presidente di STS Italia, è uno dei redattori di Tecnoscienza. Italian Journal of Science and Technology Studies.

Dario Minervini, investigador de Sociología del Medio Ambiente en el Departamento de Ciencias Sociales de la Universidad de Nápoles. Con un enfoque que remite a la Teoría del Actor-Red y a la sociología pragmática, Minervini investiga los problemas de los residuos y el reciclaje y la contaminación atmosférica. Además de varios artículos sobre estos temas, ha publicado: *Política e rifiuti. Connessioni socio-techniche nella governance dell'ambiente* (Liguori 2010).

Blanca Pujals, architetta, ricercatrice spaziale e scrittrice critica. La sua pratica interdisciplinare utilizza la ricerca spaziale e l'analisi critica per affrontare le questioni relative alle geografie del potere su corpi e territori, alle politiche di produzione del sapere scientifico e tecnologico, nonché alle politiche transnazionali, sviluppando strumenti per svolgere l'analisi attraverso diversi dispositivi visivi e sonori. Il suo lavoro abbraccia film, architettura, conferenze, progetti curatoriali, insegnamento e scrittura critica.

Micol Rispoli è architetto e ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Filosofiche presso l'Università Federico II di Napoli. Ha ottenuto un master in curatela di musei ed eventi allo IED di Roma. La sua ricerca si colloca al bivio tra l'architettura e gli Studi di Scienza e Tecnologia: si focalizza sull'impatto che gli esperimenti pedagogici ispirati alla Actor-Network Theory, le riflessioni sulla Cosmopolitica e le Matters of Care potrebbero avere sulla trasformazione della pratica architettonica. Tra il 2019 e il 2020 è stato visiting scholar presso lo Stadtlabor for Multimodal Anthropology, una piattaforma di ricerca del Dipartimento di Etnologia Europea della Università Humboldt di Berlino. Attualmente insegna antropologia presso il BAU, Centro Universitario de Diseño di Barcellona.

Ramon Rispoli è professore di II fascia nel settore scientifico-disciplinare ICAR13 presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dal 2010 al 2020 è stato docente e ricercatore presso BAU Centro Universitario de Diseño di Barcellona (Spagna), dove ha impartito i corsi di Estetica e Storia culturale del design e dell'architettura moderni nell'ambito del corso di laurea in Design. Dal 2019 ad oggi è docente e coordinatore del corso "Design Potere e Società" nell'ambito del Master Universitario in Ricerca e Sperimentazione in Design presso la stessa istituzione. Dal 2014 è membro del gruppo di ricerca internazionale GREDITS (Grupo de Investigación en Diseño y Transformación Social) e dal 2016 è coordinatore editoriale della rivista scientifica semestrale *Inmaterial. Diseño Arte y Sociedad*. È stato visiting professor presso l'Universidad Autónoma de Aguascalientes (Messico) e presso l'Universidad Autónoma de Ciudad Juárez (Messico). Ha realizzato soggiorni di ricerca pre e post-dottorato in istituzioni e centri di ricerca come il Getty Research Institute (Los Angeles, USA) e il Centre Canadien d'Architecture (Montréal, Canada).

Assunta Viteritti professore associato presso il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, Università di Roma "Sapienza". I suoi principali interessi di ricerca riguardano: analisi sociologica dei processi di cambiamento nei sistemi educativi e formativi scolastici e universitari; analisi della costruzione sociale della scienza e della tecnologia; studio dei processi di formazione e di apprendimento della conoscenza scientifica e tecnologica nei sistemi educativi e formativi; analisi dei mutamenti sociali e culturali che riguardano i soggetti, le istituzioni e le competenze professionali nella vita sociale; presenza delle donne nella scienza e nella tecnologia; processi di innovazione didattica nelle Università. Tra le sue pubblicazioni recenti: Viteritti A. e Sciannamblo M. (a cura di) *Fare la differenza, Stereotipi di genere e nuove pratiche di affermazione nei campi scientifici*, Sapienza Università Editrice, 2021; Viteritti A. (con Piromalli L. e Pompili G.) (a cura di) *The academic profession in the making. Teaching innovation, digital, accountability and other challenges*, Numero Monografico di Scuola Democratica, n.3, 2020.

**REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA
CENTRO DI PRODUZIONE E INNOVAZIONE**

Piazza San Pietro in Montorio, 3 (Gianicolo)

00153 Roma (IT) Tel. 0039 06 581 28 06

info@accademiaspagna.org

www.accademiaspagna.org

